

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signori  
- Giorgio Fonio  
- Fiorenzo Dadò  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 20 gennaio 2020 n. 14.20

### **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e disturbi dell'attenzione (ADHD): come agire per sostenere allievi e docenti?**

Signori deputati,

il tema dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e dei disturbi dell'attenzione e di iperattività (ADHD) è di grande attualità a seguito di un marcato aumento di allievi con tali caratteristiche inseriti nei diversi ordini scolastici. Non riteniamo che questa crescita corrisponda necessariamente all'aumento di alunni con questi disturbi, pensiamo invece che la maggiore attenzione che viene dedicata a questo tema e la migliore conoscenza della problematica da parte di docenti, specialisti e familiari abbia portato man mano a una richiesta di attenzione più mirata e precisa con conseguente aumento delle situazioni note.

A fronte dell'aumento delle richieste specifiche per alunni con DSA e ADHD e della complessità di questa tipologia di allievi, la Divisione della scuola, attraverso le diverse sezioni dell'insegnamento, è attiva sul territorio e incontra regolarmente direzioni, docenti, professionisti e familiari interessati alla tematica al fine di promuovere conoscenza e formazione sul tema.

Il sistema scolastico ticinese prevede diversi sostegni per gli studenti che hanno un bisogno educativo speciale/particolare (BES) e questo indipendentemente da una specifica diagnosi. Gli allievi con disturbi specifici di apprendimento e/o dell'attenzione e/o con iperattività beneficiano quindi di sostegni erogati in forme e intensità diverse in funzione dei loro bisogni. Tali sostegni possono essere espressi dai docenti titolari attraverso una didattica differenziata o dai docenti di sostegno pedagogico con dei momenti di lavoro specifico.

Benché la presente interrogazione tratti i disturbi come unico tema, è importante rilevare che DSA e ADHD hanno caratteristiche diverse e, sebbene alcuni alunni presentino i due disturbi contemporaneamente, che le risposte alle domande poste saranno in parte differenziate per le due tipologie di problematica.

Per quanto attiene ai problemi di attenzione e iperattività (ADHD) non vi sono delle misure specifiche. Si constata il bisogno particolare degli alunni con tale caratteristica e si trovano delle strategie per sostenere gli allievi nell'ottica di quanto espresso sopra.

Per quanto attiene ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA – dislessia, disortografia, discalculia) la Divisione della scuola prevede delle misure mirate che illustriamo di seguito. Secondo le linee guida internazionali le diagnosi di dislessia e disortografia possono essere poste solo al termine della II elementare, mentre quella di discalculia alla fine della III elementare. La scuola ticinese è dotata di figure competenti (docenti, logopedisti, docenti di

sostegno pedagogico) in grado di individuare ed ipotizzare precocemente la presenza di queste difficoltà; questo permette di poter intervenire e prendere a carico le situazioni che lo richiedono già prima di porre la diagnosi.

La presa a carico dell'allievo si basa infatti, come spiegato in precedenza, in primis sui bisogni del singolo. L'idea di bisogni educativi speciali si ispira al sistema di classificazione ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) sviluppato dall'Organizzazione mondiale della sanità, fondato sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto. Lo stesso porta a un evidente superamento delle categorie diagnostiche tradizionali nella fase del riconoscimento di una situazione problematica, evidenziando il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa per un intervento personalizzato ed inclusivo di cui ogni allievo ha diritto. Ogni disabilità è infatti il risultato del confronto tra una persona con determinate caratteristiche (in questo caso un deficit) e un ambiente (in questo caso la scuola); tanto più l'ambiente saprà offrire risposte adeguate, tanto meno la disabilità si esprimerà o la persona sarà sostenuta.

Quest'approccio, definito bio-psico-sociale, che intende completare quello individuale/medico, si esprime in termini di salute, benessere e di funzionamento globale, non di disabilità o patologie.

Una diagnosi è ovviamente fondamentale per realizzare interventi (ri)abilitativi, ma non è sufficiente a sviluppare pratiche di equità reale nella scuola. La definizione e l'adozione di misure speciali a favore dell'allievo non possono basarsi unicamente e in primo luogo su una certificazione clinica; devono invece essere una prerogativa della scuola in collaborazione con le famiglie interessate e gli specialisti coinvolti.

Grazie a un insegnamento di qualità fondato sulla differenziazione pedagogica e a docenti competenti, la quasi totalità degli allievi è in grado di seguire normalmente le attività e il programma scolastico, anche in caso di diagnosi di DSA o di ADHD. I differenti sostegni erogati dal nostro sistema scolastico hanno infatti l'obiettivo di mantenere il più possibile gli allievi nel sistema regolare, integrando in questo ambito le diverse prestazioni possibili e rendendo altamente specializzato l'accompagnamento solo in caso di forte necessità.

Fatte queste doverose premesse, rispondiamo come segue ai quesiti posti dal vostro atto parlamentare.

**1. Se ritiene possibile un potenziamento delle risorse all'interno della scuola allo scopo di diagnosticare precocemente i bambini con DSA e ADHD**

Il Consiglio di Stato ha previsto nei nuovi oneri per questa legislatura un adeguamento delle risorse per il settore del sostegno pedagogico, sia per la fase diagnostica sia in generale per la sua attività. Detto ciò, gli allievi con bisogni educativi speciali, qui con DSA o ADHD, sono individuati sulla base di valutazioni specialistiche da parte di enti accreditati o dal bilancio psico-pedagogico svolto dal docente di sostegno pedagogico con l'eventuale collaborazione di un logopedista. Ancora più determinanti a questo scopo sono le accurate osservazioni e valutazioni pedagogiche e didattiche svolte dai docenti e/o dal consiglio di classe che, con i familiari, ricoprono un ruolo fondamentale nell'individuare tempestivamente queste difficoltà. In considerazione dell'importanza del ruolo dei docenti titolari in ambito di diagnosi sono già in corso degli approfondimenti circa la possibilità di un potenziamento dell'offerta di formazioni continue specifiche. In questo senso la Sezione della pedagogia speciale ha recentemente incontrato l'Associazione DSA ADHD Ticino (ADAT) e si farà promotrice del tema verso il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI.

**2. In quali condizioni operano i docenti che hanno nelle proprie classi allievi con DSA e ADHD? Come vengono sostenuti attualmente?**

La risposta può variare molto a dipendenza dell'ordine scolastico nel quale operano i docenti; allievi diagnosticati con DSA e/o ADHD sono infatti presenti nelle scuole comunali, nelle scuole medie, nelle scuole medie superiori e nel settore della formazione professionale. Ogni ordine ha una propria organizzazione, in generale possiamo però dire che i docenti che si occupano di allievi DSA e/o ADHD possono avvalersi della collaborazione di figure specialistiche che si occupano di sostenerli (docente di sostegno pedagogico, logopedisti, operatori pedagogici per l'integrazione). Le modalità di lavoro sono quelle espresse in precedenza, si promuove una differenziazione didattica all'interno della classe con il sostegno dei professionisti specializzati per offrire un programma di insegnamento che consideri le caratteristiche/necessità dei singoli alunni.

Per quanto attiene ai DSA segnaliamo l'esistenza delle *Direttive sugli allievi dislessici, disortografici e discalculici* del 3 aprile 2014 riguardanti la differenziazione pedagogica e gli strumenti compensativi per gli allievi con un disturbo specifico dell'apprendimento. Le direttive contemplano, dopo approfondita analisi di ogni singola situazione, la possibilità di effettuare una differenziazione pedagogica mirata alle esigenze di ogni singolo allievo. Ogni anno vengono riconosciute da parte della sezione della pedagogia Speciale, in collaborazione con le singole sedi scolastiche, circa 350-400 nuove differenziazioni per DSA. Oltre alla possibilità di differenziazione, la direttiva prevede, quando necessario, l'acquisto e il finanziamento di un mezzo compensativo per favorire l'apprendimento (iPad o PC con programmi specifici).

In considerazione del superamento del modello medico, illustrato poc'anzi, anche allievi con problematiche non diagnosticate possono beneficiare sia di una differenziazione didattica sia di mezzi compensativi attraverso una richiesta alla Sezione della pedagogia speciale.

Sempre in ambito formativo e di sostegno, la Sezione della pedagogia speciale contribuisce al finanziamento delle attività di dopo scuola e di campus estive promosse da logopediste diplomate che offrono formazione nell'ambito dei mezzi compensativi sopra citati agli allievi con DSA.

Si segnala inoltre che la valutazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) vede coinvolti professionisti di diverse discipline in ambito scolastico ed extrascolastico. Nel 2012 era stato istituito un gruppo di lavoro sui DSA allo scopo di delineare procedure valutative condivise tra i diversi specialisti e nei differenti contesti. Gli incontri avevano portato alla pubblicazione di un primo sintetico documento che è stato adottato negli anni successivi. Il gruppo di lavoro si sta nuovamente riunendo (dall'autunno del 2019) con lo scopo di aggiornare e meglio definire le procedure da adottare nel percorso diagnostico dei DSA.

Queste due ultime esperienze rappresentano un sostegno indiretto prestato ai docenti e testimoniano dell'interesse che la Divisione della scuola, per il tramite della Sezione della pedagogia speciale, riserva al tema dei DSA.

**3. Se i docenti dispongono di una formazione in materia e se non ritiene possibile un potenziamento della formazione allo scopo di sostenere docenti e allievi con DSA.**

Attualmente la tematica dei DSA viene trattata sia durante la formazione di base presso il DFA sia nell'ambito delle attività di formazione continua proposte ai docenti dei diversi ordini scolastici. Sono inoltre organizzate conferenze e interventi durante i collegi docenti per informare sul tema dei DSA e sulla differenziazione pedagogica da applicare. Sarebbe auspicabile un aumento di questi eventi.

In aggiunta a queste possibilità, per quanto attiene ai DSA, la Sezione della pedagogia speciale, per il tramite della responsabile cantonale per la logopedia, è a disposizione dei docenti per delle consulenze o delle collaborazioni mirate.

Indipendentemente dalle offerte attuali di formazione, va osservato che i temi legati ai DSA/ADHD restano ancora relativamente poco conosciuti all'interno della scolarizzazione regolare. L'ambito della formazione resta pertanto centrale e l'esigenza di miglioramento e potenziamento è costante.

Come detto in precedenza l'argomento è già stato affrontato dalla Divisione della scuola. Una possibile pista di miglioramento sarebbe quella di definire nei diversi ordini scolastici dei docenti di riferimento per la tematica con l'obiettivo che le diverse sedi possano beneficiare di prime risorse al loro interno.

*Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 3 ore lavorative.*

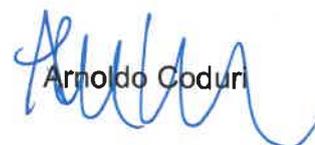
Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
Christian Vitta

Il Cancelliere:

  
Arnaldo Coduri